

SANTA VERENA DA ZURZACH



Una donna dei primi secoli del Cristianesimo

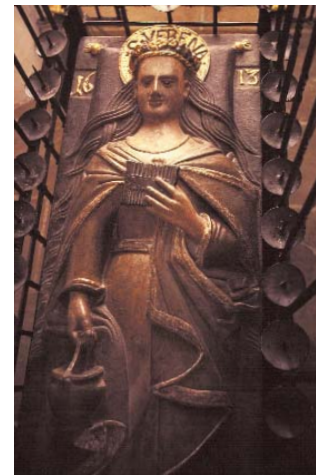
La prima versione scritta della leggenda di Verena risale ai tempi di Carlo III (839–888), che si era impossessato del convento benedettino di Zurzach. L'opera fu redatta nel convento di Reichenau probabilmente per la sua moglie Riccarda, da lui ripudiata. L'autore di questa più antica "Vita" fu l'abate Hatto III (888-913), che ricuperò leggende precedenti. Ad un monaco di Zurzach si deve molto probabilmente la versione più recente, più popolare e più ampia, contenente già tutti quei particolari che saranno prediletti dalle narrazioni posteriori, come i miracoli e il fervido pellegrinaggio alla tomba della santa.

La meta è il cammino della vita

Secondo la leggenda, Santa Verena visse verso il 300, al tempo degli imperatori Diocleziano e Massimiano. Discendeva da una stimata famiglia dell'allora già cristiana città di Tebe, nell'alto Egitto. Al seguito di una compagnia di legionari cristiani e dei loro familiari giunse a Milano, dove visse a lungo sotto la protezione di un anziano sant'uomo di nome Massimo. A Milano Verena venne a sapere del martirio dei legionari cristiani e del loro comandante Maurizio, avvenuto ad Agauno (San Maurizio) in Vallese. Verena accorse sul luogo del massacro, poiché fra i morti c'era anche il suo fidanzato Vittorio.

Da St-Maurice si recò a Soletta, dove condusse una devota vita ascetica in una grotta. Educò giovani fanciulle che indusse a una vita cristiana e convertì dei pagani dei dintorni. (Secondo la leggenda: guarì dei ciechi). Imprigionata da Hirtacus, comandante pagano della città, ebbe la visione di Maurizio e dei suoi legionari, avvolti di luci celesti. Ammalatosi, Hirtacus dovette la sua guarigione alle intercessioni di Verena. Così Hirtacus la liberò. Su una mola continuò il suo viaggio sull'Aare fino a Coblenza. Si trattenne su un'isola del Reno, da dove scacciò con le sue preghiere serpenti e vermi, simboli di miscre-

denza. Riprese il cammino e giunse infine a Zurzach. Qui accudì ai lavori domestici del prete della chiesa dedicata a Maria. (Verena è la patrona delle perpetue). Curò malati e condannati e, dopo una vita di abnegazione, finì i suoi giorni in una piccola cella, probabilmente nel 344. Oggi sopra la tomba sorge l'abbazia di Verena.



Le leggende, guide straordinarie

“Le leggende possono essere intese come guide che ci aiutano nella ricerca della nostra storia. Ma queste guide non additano solo al passato: ci mostrano anche il presente. Attraverso Santa Verena si venera un' emigrante che ha praticato la sua fede cristiana lontano dal suo paese, dedicandosi ai malati e ai poveri. Una donna che, lontano dal suo paese, ha trovato una patria, avendo saputo accomunarsi a persone che con lei condividevano la fede.”

*Hildegard König, Legenden – Wegweiser
in die Geschichte, 2009*

Radicato nella storia

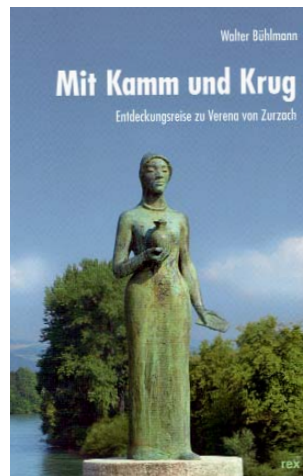


Gli impulsi provenienti dall'archeologia e dalle ricerche storiche degli ultimi decenni hanno consolidato la veridicità delle leggende sorte intorno a Verena. Il ritrovamento di un battistero del quinto secolo testimonia l'esistenza di una comunità paleocristiana. Lungo l'antica strada romana, direttamente sotto l'odierna chiesa dedicata a Verena, è stata scoperta una vasta necropoli romana. Ciò confermerebbe l'indicazione fornita dalle leggende secondo cui i santi venivano sepolti lungo la strada romana, al di fuori dell'antico insediamento. Anche la leggenda di una prima chiesa di pellegrinaggio eretta sopra la tomba della Santa ha autentiche radici storiche. La provata esistenza già nell'ottavo secolo di un convento benedettino dimostra la crescente importanza del luogo di pellegrinaggio, onorato pure dall'imperatore Carlo III e della regina Agnese d'Ungheria. Gli elementi architettonici sono essenzialmente medievali. Gli edifici sacri romanici ricevettero un'impronta gotica e nel XVIII secolo conobbero una trasformazione barocca. Dopo l'abolizione, per decisione statale, del convento nel 1876 l'abbazia divenne la chiesa parrocchiale di Zurzach.

“Mit Kamm und Krug” (Con pettine e orcio) Una nuova pubblicazione su Santa Verena

Walter Bühlmann ha scritto questo “Viaggio alla scoperta di Verena da Zurzach”. Il bibliista e sacerdote così si esprime sulla sua opera: “Santa Verena è, rapportata ai nostri tempi, una donna molto moderna. Questa donna coraggiosa e tenace mi ha impressionato enormemente.”

“Mit Kamm und Krug” (Con pettine e orcio) è sicuramente il libro più attuale, esaustivo ed interessante sulla Santa di Zurzach. Con un linguaggio chiaro, segue piste storiche, folcloristiche, culturali e teologiche. Di gran valore sono inoltre le ricche illustrazioni a colori che accompagnano il testo.



“Mit Kamm und Krug” (Con pettine e orcio) è uscito nel 2009 presso l'editore REX, può essere acquistato in ogni libreria, in particolare nella libreria locale Hübscher, al prezzo di 34.80 CHF. ISBN 978-3-7252-08685

La Fondazione Santa Verena si presenta

L'istituzione fu fondata nel 2005. Il suo scopo è di approfondire e curare, secondo le esigenze del tempo, la memoria di Verena come Santa del luogo. La Fondazione organizza e sostiene attività aventi le finalità sopra indicate.

L'impegno maggiore previsto per il 2010/11 è il restauro interno dell'abbazia di Verena. Come centro di pellegrinaggio, l'impressionante edificio sacro dovrà riflettere nuovamente dello splendore originario.

La Fondazione sarà lieta di poter contare sulla collaborazione di tutta la popolazione. Non essendo in grado di finanziare autonomamente i lavori di restauro, molto impegnativi sotto ogni punto di vista, la Parrocchia spera, attraverso la Fondazione Santa Verena, di poter ottenere delle donazioni a questo proposito.

Sarebbe bello se anche Lei potesse aiutarci!

Ulteriori informazioni sul nostro sito: www.st-verena.ch, o direttamente attraverso la Fondazione Santa Verena presso la Parrocchia cattolica, Hauptstrasse 42, 5330 Bad Zurzach, Tel. 056 269 75 50

E-Mail: sekretariat@st-verena.ch, Raiffeisenbank Aare-Rhein, PC-Konto 50-4467-0, CH67 8070 1000 0064 0547 2